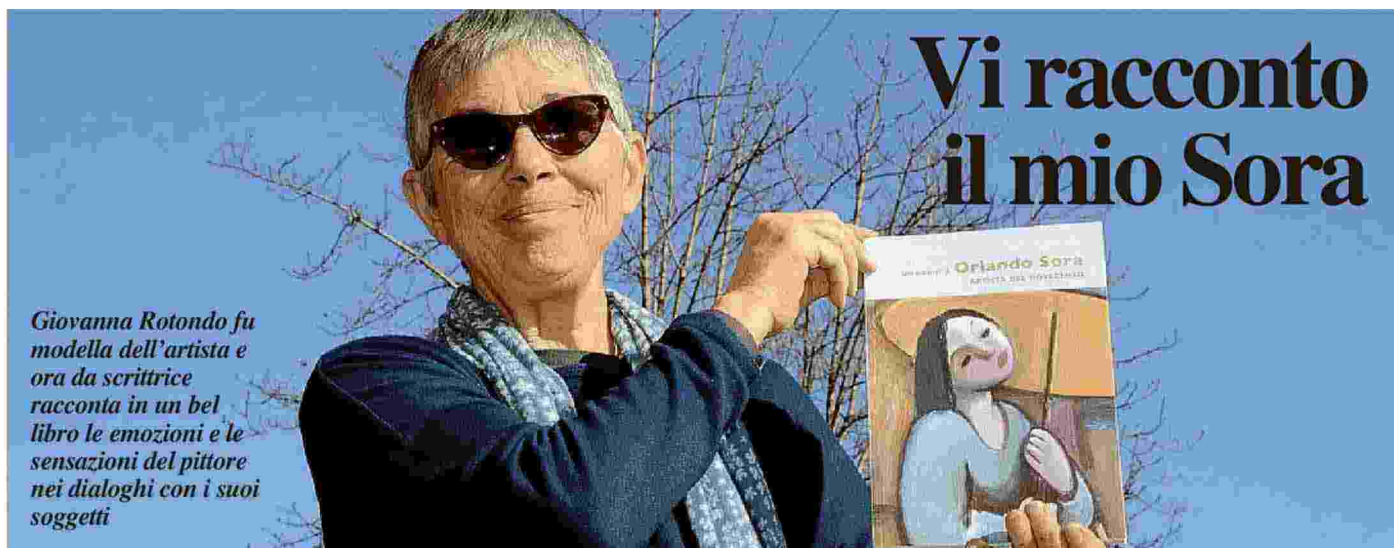


LA STORIA**VOLUME**EDITO DA «LA VITA FELICE»
ESPLORA L'UOMO E IL SUO
MODO DI ESPRIMERSI**AUTRICE**DA 16ENNE FU UNA DELLE
MUSE DI SORA E ADESSO
PARLA DEL SUO MAESTRO

Giovanna Rotondo fu modella dell'artista e ora da scrittrice racconta in un bel libro le emozioni e le sensazioni del pittore nei dialoghi con i suoi soggetti

Vi racconto il mio Sora

-LECCO-

«QUESTO libro non vuole essere un catalogo, bensì un omaggio a Orlando Sora, che ho avuto il privilegio di conoscere e con il quale ho lavorato». Così scrive Giovanna Rotondo autrice di un bel libro edito dalla casa editrice «La Vita Felice», con un'ottima prefazione dello scrittore Gianfranco Scotti. Nel libro «Omaggio a Orlando Sora artista del Novecento» ci sono un'ottantina di tavole - disegni, affreschi, dipinti - e per ognuna l'autrice racconta una storia. Un percorso tra la metà degli anni Cinquanta e la fine degli anni Sessanta, con riferimenti ad altri periodi temporali. Nella parte introduttiva Giovanna Rotondo racconta le sue sensazioni e l'impatto che lei, ragazzina sedicenne, ebbe con la pittura di un artista come Sora: «Mi aveva chiesto se potevo farmi il ritratto, quando ho visto i suoi dipinti sono ri-

masta folgorata, passavo ore a guardarli, non sapevo niente di pittura e, da allora, non ho mai smesso di amarla». Due storie che s'incontrano e si raccontano, uno dipingendo la modella, l'altra raccontando la grandezza del maestro dalla cui pittura era, ed è, affascinata. Storie che ritraggono l'artista e il suo mondo nell'intimo, narrate «con il solo ausilio della memoria» dichiara l'autrice. La struttura dei racconti è avvincente, spesso un dialogo tra il pittore e la modella. La prima mostra importante per Sora è nel 1927 a Milano e ottiene un grandissimo successo di pubblico e critica. Viene considerato dai più autorevoli nomi del tempo - Carrà, Sironi, Carpi e altri - una reale promessa per la pittura italiana, la sua fama si consoliderà negli anni. Nel 1931 si trasferisce a Lecco con la moglie e la figlia Vanna. A Lecco nasceranno gli altri due figli: Anna e Riccardo. Pur non essendo isolato Sora, vivendo a Lecco, perde

molte opportunità e vive dei periodi faticosi, per mantenere la famiglia deve adeguarsi alle richieste del lavoro su commissione. Uomo schivo e riservato, Orlando Sora ha amato l'arte più del mercato e, pur avendo i suoi dipinti sparsi per l'Italia e due strade a suo nome - una a Lecco e una a Fano - viene tutt'ora considerato un pittore locale. La Rotondo auspica che abbia il riconoscimento che merita: «Questa è una delle ragioni per cui ho scritto il libro, l'altra, più importante, per raccontare l'umanità e la modestia dell'uomo e dell'artista. Il mio sogno è vedere i suoi dipinti in prestigiose gallerie d'arte insieme a quelli dei grandi maestri, perché è uno di loro». A Lecco si trovano molti lavori di Sora, alcuni si possono ammirare camminando per le strade del centro: l'affresco del grattacielo della Moderna e quello delle Poste. Giovanna Rotondo ha pubblicato anche «Non è colpa di Pandora. La zona d'ombra delle dipendenze».



 **FOCUS**

Il pittore
Orlando Sora nasce a Fano nelle Marche, nel 1903, dove frequenta l'Istituto d'Arte per qualche tempo. Prima dei vent'anni è stato anche un boxeur dilettante. Nel 1931 si trasferisce a Lecco



VI CRONACHE

LA STORIA

Vi racconto il mio Sora



CAVALLO

Sempre pi nuovo. Sempre pi tuo!

Il meraviglioso mondo dei cavalli ogni mese in edicola

DA SP. DI PIETRO ANGI (ROMA) E M.L.